

RISPOSTA INTERROGAZIONE 19 – Abbattimento pioppo Parco della Mora

Se il pioppo è stato abbattuto in previsione della realizzazione dell'area di sgambamento o di specificare altro motivo;

La scelta dell'abbattimento è stata determinata a seguito alle valutazioni della tipologia di albero, dei suoi difetti e di conseguente valutazione del rischio connesso alla presenza dell'albero con l'aumento della fruizione dell'area e non per interferenza diretta con la nuova opera. La riattivazione della fruizione della pista di pattinaggio del parco e la nuova area cani aumentano in maniera considerevole la presenza di persone in quell'area periferica del parco facendo aumentare il rischio connesso alla presenza di alberi di quelle caratteristiche.

I risultati del controllo di stabilità con metodo V.T.A.

Sulla pianta in oggetto non è stata eseguita una perizia svolta da tecnici esterni con appalto che restituisce una scheda VTA con classificazione, ma una valutazione effettuata dai tecnici interni all'Amministrazione, sempre adottando il protocollo VTA. Perizie esterne sono state invece redatte recentemente su una selezione di altri alberi all'interno del Parco della Mora e che hanno condotto all'abbattimento di altri individui arborei. In generale non tutte le piante che vengono abbattute in città hanno una perizia di stabilità, la gran parte sono conseguenti a verifiche tecniche interne; solo i casi più difficoltosi vengono periziati (in numero complessivo annuo variabile tra le 1000 e le 1500 alberi/anno sul totale di circa 15000 alberi, pari al 10 % circa del patrimonio arboreo pubblico).

La pianta della specie *Populus*, specie pioniera, a rapido accrescimento e di conseguenza a rapida senescenza, di probabile origine spontanea (ovvero non messa a dimora dall'amministrazione comunale). I pioppi in generale in ambito urbano sono tra le specie a maggior rischio di rottura / ribaltamento proprio in virtù della tipologia di legno e del rapido accrescimento (verificato nel caso specifico maggiore di 1 cm/anno sul raggio). I rari pioppi in ambito urbano vengono quindi monitorati con maggior riferimento al concetto di rischio arboreo, ovvero alla dannosità di un evento rispetto alla rottura o al ribaltamento. Come già evidenziato sicuramente la presenza della strada che conduce al cimitero e la presenza del parco e degli spettacoli stagionali nell'area adiacente già lo definiscono a rischio medio, mentre la presenza di un'area cani e la riattivazione della pista di pattinaggio porta l'area ad avere un rischio elevato.

Nel caso specifico: gli apparati radicali erano molto superficiali e in parte compromessi dalle attività di taglio erba lato parco, la pianta si presentava come tricormica, appalcata a circa 1 m da terra, cormi con corteccia inclusa, con inserzioni di chioma tendenzialmente asimmetrica in particolare lato strada, con costolature e fessurazioni al colletto. Dalle immagini storiche si evince un intervento di intensa capitozzatura datata 2009-2010 a circa 10 m di altezza da cui, negli anni a seguire sono partite reiterazioni di chioma da circa 15 m inserite su vecchi capitozzi cariati. Inoltre la pianta in data 15.09.2022 è stata oggetto di intervento della Polizia Municipale e dei Vigili del Fuoco che sono intervenuti in seguito a cedimento di chioma lato strada.

Le considerazioni finali che hanno condotto alla scelta dell'abbattimento sono quindi un insieme di valutazioni, così come prevede il protocollo VTA, legate all'individuo arboreo con i suoi difetti, al contesto, agli interventi demolitori dell'architettura della chioma effettuati in passato e alla valutazione del costo/beneficio del mantenimento di un albero a fine ciclo biologico. Il mantenimento dell'albero in quelle condizioni sarebbe stato possibile solo con intervento di ulteriore demolizione della chioma, attività questa contraria alla moderna arboricoltura.

L'età della pianta abbattuta;

La stima dell'età del Pioppo è stata determinata contando gli anelli di accrescimento sulla ceppaia sezionata. Sono stati contati circa 40/50 anelli di crescita. Si tratta comunque di una stima, che comunque è oltre che plausibile calcolando il diametro del fusto alla base dell'albero e un accrescimento annuo medio di 1 – 1,5 cm sul raggio (da 2 a 3 cm sul diametro) che determinano un diametro congruo (per difetto $2 \times 50 = 100$ cm di diametro alla base).

Quando e quali saranno effettuate eventuali compensazioni arboree a seguito dell'abbattimento.

Il Parco della Mora risulta già abbondantemente dotato di individui arborei, che si sommano alle formazioni boschive spontanee che costeggiano le rogge adiacenti. Sono programmate comunque nuove piantumazioni.